

«Sono il candidato più rosa»

Nucci ha convocato tutte le sue "aspiranti" per discutere dei problemi della città

di FRANCESCO MANNARINO

«DA oggi noi donne di Cosenza ci proponiamo come protagoniste del cambiamento politico in città». Poche parole, ma chiare. Le hanno pronunciate le donne candidate con la lista di Sergio Nucci. Una lista, per dirla tutta, con oltre il 50% di presenze rosa. Un record, o quasi. Lui, Nucci, ovviamente ne va orgoglioso. E non perde tempo per ribadirlo ad ogni intervista. Non solo. Ieri pomeriggio al salone di rappresentanza di Palazzo dei Bruzi ha voluto che

«La nostra è un'opzione per chi vuole votare gente perbene»

ognuna di loro si presentasse e spiegasse ai presenti il perché della loro personale scelta. Le ragazze e le donne, di ogni fascia d'età e dalle molteplici occupazioni, hanno anche affrontato i diversi punti del programma politico di Nucci.

E se c'è stata chi ha rilanciato l'idea del centro storico visto come «bene comune», oppure chi ha preferito approfondire le vicende dei disabili e delle aggregazioni sociali; c'è stata anche qualcuna che ha apostrofato amaramente la mancanza di servizi. Un esempio? La fila per i ticket quotidiana. Laddove il discorso sulla sanità «vada rivisto anche e soprattutto in città» e non solo in attesa del piano di rientro regionale o, peggio, delle scelte della governance di Palazzo Campanella, sede reggina del consiglio regionale. Si è parlato anche di lavoro e di occupazione, di «nuove opportunità», di «sinergie tra struttura comunali ed

altri enti» e finanche di sicurezza e legalità. Le donne di Nucci hanno dato risposte ai problemi della città. Almeno sulla carta. «Siamo sicure che questa avventura politica, la prima per tante di noi, andrà oltre ogni più rosea aspettativa e vinceremo», ha affermato una tra le candidate nel breve intervento.

Applausi e convinzioni comuni. «Noi amiamo Cosenza, caro Sergio», ha chiosato un'altra. Si è proposto anche uno sportello informativo per le sole donne, seppure in tante hanno parlato di una parità di fatto raggiunta col soggetto politico maschio. E davvero così? Nucci ne è convinto pure. E prendendo spunto

dalla richiesta delle «sue» donne (in casa oltre alla moglie presenti anche due figlie ed un cane, ovviamente femmina, così come ci confidò durante il forum alla nostra testata), vale a dire che «occorre cambiare il sistema politico» e che, allo stesso tempo, «bisogna scrivere una nuova pagina della storia cittadina», rilancia la sua azione politica in vista della tornata elettorale del 15 e 16 maggio. «Abbiamo idee diverse rispetto agli altri candidati. Puntiamo sulla cultura con

un'offerta che va diversificata. Ma anche sul turismo e sull'agricoltura. Le tre peculiarità, d'altronde, di cui vive la nostra terra. Perché allora non portare tre Facoltà universitarie nel centro storico? Oltre alle Scienze agrarie e turistiche anche quelle infermieristiche.

Ed ancora sulla sicurezza, sulla viabilità da migliorare con una linea circolare veloce, la riqualificazione dei quartieri popolari, la Grande Cosenza, l'acqua, la raccolta differenziata, i sistemi informatici di comunicazione, la valorizzazione dei dipendenti comunali, i giovani, lo sport».

Insomma tanta carne al fuoco. Nucci e le sue liste (in sala presente anche Fabrizio Falvo, coordinatore provinciale di Fli) chiedono un voto diverso. Non solo per la scelta di candidare così tante donne. «Non abbiamo scelto chi fa politica per professione, la nostra è un'opzione per chi vuole votare persone per bene. Ed oneste».

Sono il candidato più rosa»

La discussione dei problemi della città